

Parco eolico davanti alla costa Italia Nostra alza le barricate: «Questa è una mostruosità»

«**Indignazione**» è il termine che usa Italia nostra Rimini per descrivere il progetto per un parco eolico off shore davanti alla costa riminese. Mentre Europa verde brinda all'energia sostenibile promuovendo a pieni voti il progetto, «era nel nostro programma elettorale» dicono i due referenti regionali, Silvia Zamboni e Paolo Galletti. Italia nostra si aggiunge al coro dei no, dopo i dubbi che hanno sollevato i sindaci di Riccione, Misano e Cattolica. La Provincia dal canto proprio ha rivendicato la scelta sostenibile fatta a suo tempo promuovendo l'idea di un parco eolico in mare, rimandando tuttavia la discussione nel merito con il coinvolgimento dei sindaci al momento della discussione vera e propria che partirà dopo il via libera del ministero delle infrastrutture e trasporti. Italia nostra non vorrebbe nemmeno arrivarci a quel momento, tant'è che boccia senza appello l'idea di riempire il tratto di mare a partire da 10 chilometri dalla costa provinciale con 59 pale eoliche alte più di 35 metri e due piattaforme. «Non ci sono denari - scrive Ita-

lia nostra - o compensazioni sufficienti per compensare una seppur minima parte del danno che una simile mostruosità causerà a tutta la nostra riviera e alla vita di tutti noi. Per quali ragioni i nostri e nuovi turisti dovrebbero essere attratti dalla nostra offerta turistica? Forse per un bosco di pali che si staglia all'orizzonte del mare, magari frapponendosi al sole che nasce? Una mostruosità, uno scempio a cui neanche l'immaginazione può dare una risposta capace d'avvicinarsi alla realtà del progetto. Il paesaggio e la bellezza non sono un bene alienabile». Nel frattempo la provincia incassa l'approvazione di Europa Verde tramite Zamboni e Galletti. «La Regione Emilia-Romagna è stata già informata dalla società Energia Wind 2020. Ci auguriamo possa attivare al più presto le procedure per le opportune e più rigorose e dovute valutazioni di impatto ambientale e per la convocazione della Conferenza dei Servizi. Come Verdi pensiamo che non sia più rinviabile la transizione energetica».

Andrea Oliva

